

Decreto Sindacale

<p>N. 13 data 06/06/2019</p> <p>Classifica III</p>	<p>Oggetto: INDIVIDUAZIONE E NOMINA DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE DEL COMUNE DI SAN BENEDETTO DEL TRONTO.</p>
--	---

Vista la Legge 6 novembre 2012 n. 190, ad oggetto “*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione*”, emanata in attuazione dell’art. 6 della Convenzione dell’Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dall’Assemblea Generale dell’ONU il 31 ottobre 2003 e ratificata ai sensi della legge 3 agosto 2009, n. 116 e degli articoli 20 e 21 della Convenzione Penale sulla corruzione, adottata a Strasburgo il 27 gennaio 1999 e ratificata ai sensi della legge 28 giugno 2012, n. 110;

Considerato che la citata legge n. 190/2012 prevede, oltre all’Autorità Nazionale Anticorruzione che è stata individuata nella Commissione per la valutazione, la trasparenza e l’integrità delle amministrazioni pubbliche (Civit), di cui all’art. 13 del D.Lgs. 27/10/2009, n. 150, anche la figura di un Responsabile della prevenzione della corruzione per ogni amministrazione pubblica, sia centrale che territoriale;

Richiamato inoltre l’art. 1, commi 7 e 8 della citata Legge n. 190/2012 e ss.mm.ii., che testualmente dispongono:

7. L'organo di indirizzo individua, di norma tra i dirigenti di ruolo in servizio, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, disponendo le eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurare funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività. Negli enti locali, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza è individuato, di norma, nel segretario o nel dirigente apicale, salva diversa e motivata determinazione. Nelle unioni di comuni, può essere nominato un unico responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza. Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza segnala all'organo di indirizzo e all'organismo indipendente di valutazione le disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza e indica agli uffici competenti all'esercizio dell'azione disciplinare i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza. Eventuali misure discriminatorie, dirette o indirette, nei confronti del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza per motivi collegati, direttamente o indirettamente, allo svolgimento delle sue funzioni devono essere segnalate all'Autorità nazionale anticorruzione, che può chiedere informazioni all'organo di indirizzo e intervenire nelle forme di cui al [comma 3, articolo 15, decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39](#). (comma così sostituito dall'[art. 41 del d.lgs. n. 97 del 2016](#));

8. L'organo di indirizzo definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione. L'organo di indirizzo adotta il Piano triennale per la prevenzione della corruzione su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza entro il 31 gennaio di ogni anno e ne cura la trasmissione

all'Autorità nazionale anticorruzione. Negli enti locali il piano è approvato dalla giunta. L'attività di elaborazione del piano non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione. Il responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, entro lo stesso termine, definisce procedure appropriate per selezionare e formare, ai sensi del comma 10, i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione. Le attività a rischio di corruzione devono essere svolte, ove possibile, dal personale di cui al comma 11. (comma così sostituito dall'[art. 41 del d.lgs. n. 97 del 2016](#));

Evidenziato, infine, che il suddetto responsabile della prevenzione della corruzione dovrà provvedere anche:

1. alla verifica della efficace attuazione del sopra citato *Piano triennale per la prevenzione della corruzione* e della sua idoneità, nonché a proporre la modifica dello stesso quando siano accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;
2. alla verifica, d'intesa con il dirigente competente, dell'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
3. ad individuare il personale da inserire nei programmi di formazione di cui al comma 11 dell'art. 1 della norma sopra citata;

Visto il decreto sindacale n. 7 del 15.05.2019, ad oggetto “*Nomina del segretario titolare della sede di segreteria comunale del Comune di San Benedetto del Tronto*”, con cui la Dott.ssa Maria Grazia Scarpone è stata nominata Segretario titolare della sede di Segreteria Comunale del Comune di San Benedetto del Tronto, con decorrenza economico-giuridica a far data dal 1/06/2019;

Atteso che, all'interno della nuova macrostruttura comunale, è stata prevista, con decorrenza dal 1 febbraio 2017, l'assegnazione del Servizio “Anticorruzione e Trasparenza” alle dirette dipendenze del Segretario Generale, al fine esclusivo di fornire al medesimo adeguato supporto per l'espletamento di tutte le funzioni e dei compiti attribuiti dalla vigente normativa al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza;

Visti:

- la Legge n. 241/1990 e ss.mm.ii.;
- il D. Lgs. n. 267/2000, “Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali” e ss.mm.ii.;
- il D. Lgs. n. 165/2001, refante “Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche” e ss.mm.ii.;

Tutto ciò premesso;

D E C R E T A

1. di nominare, confermando quanto già disposto *ope legis* dai commi 7 e 8 della legge n. 190/2012 e ss.mm.ii., il Segretario generale, Dott.ssa Maria Grazia Scarpone, quale Responsabile della Prevenzione della Corruzione del Comune di San Benedetto del Tronto, ai sensi della citata Legge, con decorrenza dalla data del presente decreto;
2. di comunicare l'adozione del presente Decreto:
 - al Segretario Generale;
 - ai Dirigenti del Comune di San Benedetto del Tronto;
 - al Nucleo di Valutazione;

3. di provvedere alla pubblicazione del presente Decreto nella specifica sezione del sito istituzionale dell'Ente.

Il Sindaco
Pasqualino Piunti